

DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #125



Furia predatrice È il futuro

Già presente. Scordatevi la “strategic comfort zone” o la solita miracolosa resilienza tappabuchi. Qui c'è poco da assorbire. Bisogna decidere, investire e muoversi mentre il terreno si muove sotto i nostri piedi. E cosa si muove? Un'atmosfera invisibile ma percepibile ovunque. Un clima morale ed etico o, meglio, non etico dominante. Il ritorno in grande stile del potere predatorio. “A me il bottino”, gridano compatti i padroni del mondo. Stati e grandi attori economici utilizzano dipendenze strategiche, tensioni geopolitiche e vulnerabilità come strumenti di pressione, anche usando la forza bruta (guerre). Puro *Zeitgeist* con cui tutte le imprese devono fare i conti.

E questa è solo la prima dinamica che sta ridefinendo il gioco. La seconda è la fragilità nascosta dei sistemi complessi: infrastrutture, mercati e reti globali appaiono solidi fino a quando una crisi non ne rivela tutta la vulnerabilità. La terza è la sottovalutazione dei rischi più evidenti: minacce note da anni che vengono riconosciute a parole ma continuamente rinviate nei fatti. Per imprese e manager cambia il significato stesso della strategia. Non c'è più tempo per assorbire uno shock e tornare rapidamente alla normalità perché è un concetto obsoleto. Il contesto globale non è più scandito da crisi isolate. È un intreccio permanente di litigi, guerre commerciali, instabilità politica,

02/ FUTURE CONTROTREND

04/ FUTURE BUSINESS

06/ FUTURE TOPIC

SAVE THE DATE:
SEMI DI FUTURO
CON YUVAL NOAH HARARI
MILANO E ONLINE
30 SET 2026

→ https://www.cfmt.it/courses/8248_41933

concentrazione tecnologica, eventi climatici estremi e fratture sociali. Le organizzazioni più robuste saranno quelle capaci di sviluppare sei qualità chiave: consapevolezza dei rischi, intelligence sulle dipendenze, creazione di opzioni alternative, rapidità decisionale, capacità di rinnovamento continuo e, soprattutto, lungimiranza. Non tanto per prevedere il futuro con precisione illusoria, ma per costruire margini di manovra, per individuare segnali deboli, mappare possibili scenari e preparare risposte prima che le crisi esplodano. Perché nel mondo della polycrisi il vero vantaggio competitivo non è avere ragione. È essere preparati.

—Future controtrends

Contro le tendenze in corso



<https://www.ferrari.com/es-ES/auto/ferrari-luce>

<https://vision.avatr.com/>

<https://www.agibot.com/>

—Future Ferrari

Flop o pop?

Speravano, mostrandola a Mattarella, che concedesse la grazia al nuovo modello di Maranello. Speravano, mostrandola al Papa, che lui gridasse entusiasta come John Belushi nei *Blues Brothers* “ho visto la luce”. Speravano che Montezemolo stesse zitto, invece il suo “se dovessi dire quello che penso di quell’auto elettrica, farei del male alla Ferrari”, è stato peggio del dire cosa pensava. Speravano che la borsa non facesse una piega (negativa). Speravano che nessuno notasse la somiglianza con un wireless mouse, un’aspirapolvere moderna, una Fiat Multipla un po’ schiacciata o, peggio, una vaga somiglianza con la Nissan Leaf che costa solo 35mila euro. Speravano che nessuno facesse caso al fatto che pesa come un centinaio di lavatrici. Speravano che non tirassero in ballo con scherno l’ex chief design officer di Apple Jonathan Ive (“disegna un rasoio la prossima volta”). Invece, i social si sono sbizzarriti e divertiti a prendere in giro l’ultima trovata di John Elkann, compreso il Crozza nazionale nel suo show. Ora sperano di trovare nuovi target per l’auto elettrica. Sperano di approfittare della pubblicità a costo zero (tutti ne parlano in tutto il mondo). E, soprattutto, sperano di non fare la fine di Porsche, le cui auto elettriche sono state un vero e proprio disastro. Sperare: nuovo controtrend.



—Future Innovation Copiate la Cina

Contrordine ex compagni. Copiavano loro, ora conviene a noi copiare. I grandi tour di manager e imprenditori non portano più in Silicon Valley ma a Shenzhen. Non stupisce. In Cina prende forma una nuova rivoluzione industriale con Agibot che porta i robot umanoidi verso la produzione di massa. E intanto, secondo Bloomberg, la Cina investirà quasi 300 miliardi nei prossimi cinque anni per la costruzione di una vasta rete di data center. Diciamolo. Se esiste oggi un luogo dove osservare in anticipo l'evoluzione del lavoro nell'era del capitalismo digitale e artificiale, quel luogo è la Cina. Il paese sta costruendo un modello fondato su tecnologia, automazione e competenze scientifiche. Ogni anno oltre cinque milioni di studenti conseguono lauree nelle discipline STEM, un numero senza paragoni a livello globale. Non più massa di manodopera a basso costo, ma massa di ingegneri, informatici e ricercatori. Una strategia che produce risultati. Le aziende cinesi dominano l'elettrico, guidano il mercato dei pannelli solari e delle tecnologie eoliche e hanno ridotto significativamente il divario con Stati Uniti, Taiwan e Corea del Sud nell'IA e nei semiconduttori. Il surplus commerciale record testimonia la forza dell'apparato produttivo. Chiaro: dietro il successo emergono tensioni profonde. L'automazione riduce la domanda di lavoro tradizionale. Non sorprende che la maggioranza dei lavoratori cinesi tema di essere sostituita dall'IA e si adagi sul fenomeno del *Tang Ping*, il "restare sdraiati". Per manager e imprese occidentali, la lezione cinese è duplice. Da un lato, la competitività futura dipenderà dalla capacità di concentrare investimenti su competenze tecnologiche e filiere strategiche. Dall'altro, l'innovazione da sola non basta. Quando i benefici della crescita si distribuiscono in modo squilibrato, il rischio è che il progresso economico alimenti fragilità sociali e tensioni sistemiche. Una vita peggiore, alla fine.



—Future green Girano le pale

Per non dire di peggio. L'imprenditore tedesco Michael Roth, ex ceo di Roth International, è attualmente sotto processo in Germania con l'accusa di aver intascato milioni di euro di fondi pubblici per smaltire vecchie pale eoliche, abbandonandole illegalmente in discariche abusive in Repubblica Ceca. Non è un caso isolato, ma un trend che fa luce sulla grave problematica irrisolta dello smaltimento di massa dei materiali eolici dismessi, tant'è che in Germania ammettono che in fondo non esiste alcun vero sistema per lo smantellamento delle turbine eoliche usate. E mentre RaiNews ci informa di picchi di calore record in diversi comuni, con oltre 38° a Moncalieri e 63° a Parma (follia, visto che il record ufficiale mai registrato sulla terra appartiene alla Death Valley coi 56°C il 10 luglio 1913) e l'industria alimentare spaccia prodotti "a base vegetale" ultra-processati, pieni di additivi, sale e stabilizzanti come salutare scelta green, sorge un dubbio: ma il green del vicino è sempre più verde? No, spesso è solo "chiacchiere e distintivo". Roba da gradasso che porta a spasso con proclami sostenibili progetti in realtà insostenibili. Solo marketing ben oliato. Sì, girano...

—Future business

Tre mercati in uno

Il wellness cambia marcia. La convergenza tra food, health e beauty dà vita a un unico mercato di clienti disposti a spendere. E come si suol dire: target ricco, mi ci ficco.

—Terziario benessere

La nuova sfida

Mangiare meglio, dormire meglio, vivere più a lungo. Negli ultimi anni il benessere è diventato una priorità per milioni di persone. Superfood, monitoraggio del sonno, skincare, integratori, fitness e meditazione non sono più nicchie di mercato. Sono parte di una nuova cultura del consumo, ovvio, per chi se lo può permettere. Mentre però cresce l'attenzione verso la salute fisica e mentale, aumentano anche stress, pressione sociale e richieste di performance. Il tempo è diventato la risorsa più scarsa. Tra lavoro, impegni e aspettative sempre più elevate, la ricerca del benessere si trasforma spesso in una corsa senza fine. E proprio da questa tensione nasce una nuova economia. Questa almeno è la tesi di Feelgood Revolution, uno scenario del think tank svizzero GDI che potete scaricare nel link indicato. Per gli autori del paper sta emergendo un ecosistema che vale più di settori tradizionali come tecnologia, sport o turismo. Le tradizionali barriere stanno scomparendo. I confini tra le industrie si stanno dissolvendo. I produttori di alimenti sviluppano bevande funzionali. I marchi sportivi aprono centri fitness. I gruppi della cosmetica investono in prodotti, servizi e cliniche dedicate alla longevità, permettendo a molti operatori sanitari di entrare nel mondo del lifestyle. Il trend è chiaro e il cambiamento profondo. Il consumatore non cerca più singoli prodotti che

soddisfano un solo bisogno, ma soluzioni integrate. Un alimento che faccia bene alla salute, migliori l'aspetto fisico e aumenti l'energia. Una crema che prometta benessere oltre all'estetica. Un servizio che unisca prevenzione, cura e qualità della vita. In breve: mangiare meglio, dormire meglio, apparire meglio e sentirsi meglio. Tutto insieme. In un ecosistema. Una piccola rivoluzione che presenta anche lati oscuri. La ricerca costante dell'ottimizzazione può creare ansia. Essere in forma, apparire giovani, monitorare ogni parametro biologico e inseguire la longevità rischia di diventare un nuovo obbligo sociale o, peggio, una fissa. Poi c'è il tema dell'accessibilità. Cliniche anti-aging, checkup avanzati e programmi personalizzati richiedono risorse economiche e tempo. Il rischio (o l'opportunità, per i cinici) è che il benessere si trasformi in un privilegio riservato a pochi, ampliando ulteriormente le disuguaglianze. La vera sfida sarà quindi rendere il benessere più inclusivo. Per aziende, marchi e istituzioni significa ripensare prodotti e servizi affinché siano accessibili a una platea più ampia, rendendo il benessere una possibilità concreta per tutti. Ma anche capire che i consumatori non ragionano più per categorie separate. Chi continuerà a operare in compartimenti stagni rischia di perdere rilevanza.



FOOD

FUNCTIONAL FOOD

NUTRICOSMETICS

PERSONALIZED
NUTRITION

BEAUTY FROM
WITHIN

LONGEVITY

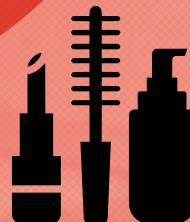
HOLISTIC
WELLBEING



HEALTH

COSMECEUTICAL

ANTI-AGING



BEAUTY



↓
SCARICA IL PAPER:
FEELGOOD REVOLUTION
<https://tinyurl.com/ydedxdaj>

La nuova wellness economy.
Fondere e confondere cibo,
salute e bellezza.

—Future topic

La domanda del mese.

E se imparassimo ad ascoltare
i consigli degli animali?



—Inquadramento trend

Per secoli comprendere il linguaggio degli animali è stato un tema da romanzi, racconti fantastici e film come *Il favoloso dottor Dolittle*. Oggi, grazie ai progressi dell'IA, quella prospettiva sta iniziando a entrare nei laboratori di ricerca. Il contesto culturale è cambiato profondamente. Cresce l'attenzione verso il benessere animale, aumentano le scelte alimentari vegetariane e vegane e si rafforza l'idea che gli animali siano esseri senzienti, capaci di emozioni e forme di comunicazione complesse. Per questo, la ricerca sta sviluppando sistemi in grado di analizzare vocalizzazioni, espressioni facciali e comportamenti. Un abbaio o un miagolio possono avere significati diversi a seconda del tono, dell'intensità e del contesto. In futuro, algoritmi avanzati potrebbero distinguere se un cane sta esprimendo fame, stress, paura o voglia di giocare, in modo simile a quanto oggi avviene con la traduzione automatica delle lingue. A dire il vero, già oggi molte startup (vedi p. 8) vendono o, meglio, rifilano a clienti un po' boccaloni presunti traduttori simultanei IA per animali domestici. Non stupisce. Ormai ci sono più veterinari che pediatri nel nostro Paese. Il trend è chiaro: meno figli, più animali da compagnia e più prodotti inutili per tutti. Ma, a parte il business, le vere conversazioni tra uomo e animale restano lontane, anche se alcune applicazioni sono già concrete. Studi su cavalli, pecore e gatti hanno dimostrato che determinate espressioni consentono di riconoscere stati di dolore o sofferenza. Individuare precocemente segnali di malattia permetterebbe di intervenire prima che si sviluppino epidemie negli allevamenti. Ma il potenziale va oltre. Gli animali sono spesso sensori naturali estremamente sofisticati. In passato, comportamenti anomali osservati in alcune capre nei pressi dell'Etna hanno anticipato segnali di attività vulcanica. In futuro, i dati raccolti da specie migratorie, come cicogne o alatri, potrebbero aiutare a prevedere fenomeni naturali estremi, dalle invasioni di locuste agli uragani. Se questi sistemi dovessero raggiungere livelli elevati di affidabilità, i benefici potrebbero essere significativi: raccolti protetti, danni economici ridotti e popolazioni evacuate con maggiore anticipo. Infatti, più che imparare a parlare con gli animali, la vera rivoluzione è imparare finalmente ad ascoltarli.

—Stato dell'arte Trend d'avanguardia

—Domande in cerca di risposte

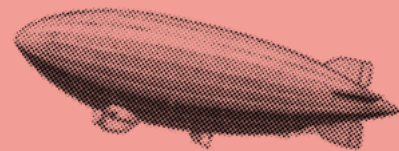
- | | |
|--|---|
| 1) Come potrebbe evolvere il ruolo degli animali nella società con una capacità di comprensione più sofisticata? | il proprio rapporto con gli animali? È plausibile immaginare un futuro in cui il concetto stesso di animale domestico venga superato? |
| 2) Le specie considerate più "utili" saranno le uniche beneficiarie di questa nuova attenzione? | 4) In che misura uno studio più approfondito potrebbe ampliare la nostra conoscenza degli ecosistemi e delle interdipendenze che regolano gli equilibri naturali? |
| 3) In che modo le nuove generazioni modificheranno | |

—Il (futuro) giudizio universale

Molti esperti concordano sul fatto che le tecnologie di riconoscimento dei suoni e delle espressioni facciali degli animali possano offrire importanti benefici in termini di efficienza delle risorse, benessere animale e sicurezza alimentare, soprattutto negli allevamenti intensivi. Più incerto, invece, è il potenziale degli animali come sistemi di allerta precoce per le catastrofi naturali, un ambito che richiederà ulteriori sviluppi scientifici. Grandi gruppi tecnologici negli Stati Uniti, in Cina, Irlanda e Norvegia, stanno già investendo in soluzioni dedicate alla comprensione del linguaggio animale, con particolare attenzione al settore zootecnico. Se un monitoraggio globale basato sul comportamento degli animali appare ancora lontano, le prime tecnologie capaci d'interpretarne i segnali comunicativi potrebbero diventare realtà a breve. Una maggiore comprensione favorirebbe una relazione più equilibrata tra uomo e natura, creando nuove opportunità di ricerca e conoscenza: dalla prevenzione dei disastri naturali alla tutela degli ecosistemi, fino allo sviluppo di modelli più sostenibili di coesistenza tra specie diverse.

FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



LA GUERRA DEI ROBOT

Si faranno la guerra fra di loro. Non domani, ma dopodomani sì. A Shenzhen, in Cina, è stata inaugurata da Engine AI una grande base produttiva di robot umanoidi da combattimento, e già si vocifera di un imminente contratto con l'esercito cinese. Dragone in pole position dunque, anche perché se qualcuno chiede ai soldati robot "favorisca i documenti", loro sono già in regola visto che la Cina ha cominciato ad assegnare ID digitali ai robot.

E mentre tutto questo accade c'è chi mira a robotizzare e disumanizzare gli umani privandoli dell'inutile sonno. È l'ultima trovata della famigerata agenzia del Pentagono Darpa, sconfiggere il sonno, lo stress, la paura e i traumi con NEUSleep, un cerotto applicato sulla tempia che agisce con ultrasuoni mentre il soldato dorme. Insomma: hackerare la mente umana durante il sonno. Buonanotte suonatori.

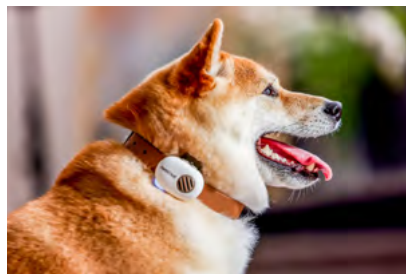
➤ <https://en.engineai.com.cn/>
➤ <https://www.darpa.mil/>



CHEFFY.AI

La startup Cheffy ha lanciato il cuoco AI E.G.O.R., capace di preparare uova in 7 modi diversi. Enfasi eccessiva. Conosco almeno 20 modi di cucinare le uova.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=D31J4FP0rpY>



PETTICHAT.COM

Convertire il miao e bau degli animali domestici in "linguaggio umano" è la promessa (azzardata) del traduttore AI cinese. Come dice il mio cane: wow!

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=6FAQb70xrD8>



ELEVENLABS.IO

Doppiaggio professionale artificiale. Dubbing v2 di ElevenLabs è un tool capace di doppiare video YouTube e persino film completi a un livello molto naturale.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=ACebvfrZ0fM>



MEDIACENTER.REWE.DE

L'agricoltura urbana sale sul tetto e conquista il retail. Inaugurato a Berlino il più grande rooftop farm della Germania sopra il nuovo supermercato Rewe.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=bs8RWngyo58>



BOSHALTE.CLUB/NL

La nuova fermata del bus di Utrecht non porta né pendolari né clienti. Esiste esclusivamente per portare i giovani nella foresta.

➤ https://www.youtube.com/watch?v=AEJRUI_MpJo



ORTSAN.COM

Pronti per le vacanze? Perché non provare Ortsan Mini House: una micro casa-roulotte che raddoppia le dimensioni aprendosi come una fisarmonica.

➤ https://www.youtube.com/watch?v=UX_019ologE